

**Essity Italia**

Antonio Zanframundo,
Operations Director GHS

Anche la carta è sostenibile, fatta con mais e scarti d'arancia

Si chiama Crush, la carta sostenibile di Essity che verrà prodotta a Collodi riutilizzando gli scarti delle lavorazioni agroalimentari: residui di arance, mais o caffè saranno riciclati per ottenere una carta tissue di alta qualità che contiene fino al 15% di fibre recuperate al posto di quelle provenienti dagli alberi. Gli scarti agroalimentari, 100% di origine italiana, verranno rilavorati meccanicamente senza utilizzo di prodotti chimici e rivalorizzati come nuova materia prima per la produzione di carte ecologiche, in sostituzione della cellulosa vergine. Essity (che controlla i brand TENA, Nuvenia, Tempo, Tork, Demak'Up, Libero, Leukoplast, Jobst e Actimove) userà questa carta per produrre tovaglioli, carta da cucina,

fazzoletti e carta igienica biodegradabili e biocompostabili. Il processo è nato dalla simbiosi industriale tra Essity e Favini, con una chiara tracciabilità delle materie prime, di cui Essity ha i diritti esclusivi per produrre carta tissue in Italia. «Il risultato finale — spiegano dall'azienda — è un prodotto che rispetta l'ambiente, testato dermatologicamente e ipoallergenico, con un'elevata versatilità. Una carta particolarmente morbida, raffinata e di qualità, garantita anche dal marchio Ecolabel, per la massima sostenibilità della catena di produzione totale». «Questo nuovo progetto è un ulteriore tassello del nostro piano di sostenibilità», commenta Antonio Zanframundo, Operations Director GHS di Essity Italia. «I consumatori oggi sono sempre più consapevoli e sensibili alle tematiche ambientali e le loro scelte si riflettono anche nei comportamenti d'acquisto. Poter offrire un prodotto innovativo e fortemente ecosostenibile, realizzato interamente in Italia nel nostro stabilimento di Collodi, è motivo di orgoglio e ci incoraggia nella ricerca di proposte innovative».